

Bus elettrici e a idrogeno per l'Arst

La Regione li acquisterà con 30 milioni di euro di Pnrr e Fondo complementare. Saranno destinati al nord Sardegna

► CAGLIARI

I primi tre autobus dell'Arst alimentati a idrogeno, ovvero super green, entreranno in servizio nel Nord Sardegna, dove sarà realizzata la centrale di produzione, prevista dal progetto ferroviario che collegherà Sassari e Alghero all'aeroporto «Riviera del corallo». È di sicuro questa la principale novità della delibera con cui la Regione, su proposta dell'assessore Giorgio Todde, ha stanziato 30 milioni per rinnovare ancora la flotta dell'Azienda pubblica che garantisce il trasporto pubblico locale. Il finanziamento arriverà dal pacchetto di quasi mezzo miliardo previsto dal Piano di ripresa e resilienza e dal parallelo Fondo complementare.

Nuova flotta. Mesi fa l'Arst aveva ottenuto un primo maxi finanziamento per l'acquisto di oltre 400 autobus. Stavolta, invece, l'obiettivo dichiarato dal-

» L'isola ha già ottenuto 140 milioni per collegare le Alghero e Sassari con l'aeroporto di Fertilia

la giunta Solinas è proprio quello di puntare anche su un parco macchine ad alimentazione elettrica e a idrogeno. Dunque, su mezzi di trasporto a emissioni zero e in «piena convergenza con le direttive europee anti-inquinamento che sono alla base di una delle missioni previste dal Pnrr». Senza entrare troppo in dettagli tecnici, la tecnologia dovrebbe essere: l'idrogeno è immagazzinato in un serbatoio ad alta pressione e trasformato in energia elettrica da una cella a combustibile che alimenta i motori elettrici. Sta di fatto che in un anno ci sarebbe una riduzione stimata delle

» Per il governatore Solinas gli obiettivi sono un «minor impatto ambientale e il rafforzamento della rete»

emissioni di Co2 prodotte da 400 auto col motore diesel.

L'annuncio. «Passo dopo passo – sottolinea il governatore Christian Solinas – stiamo portando avanti il progetto delle grandi infrastrutture per la Sardegna. Abbiamo già ottenuto un finanziamento di 140 milioni per collegare le Alghero e Sassari con l'aeroporto di Fertilia con treni alimentati a idrogeno, prodotto da fonti di energia rinnovabile, per arrivare al minor impatto ambientale possibile ma rafforzando comunque la rete del trasporto pubblico».

Gli obiettivi. La scelta è caduta – ribadisce l'assessore ai tra-

sporti Giorgio Todde – prima di tutto sugli autobus a trazione elettrica, perché, come confermato dall'assessorato all'industria, sono quelli che «traendo vantaggio dalla elevata e capillare disponibilità di energia prodotta da fonti rinnovabili, consentono oggi una più immediata ed efficace risposta agli obiettivi di sostenibilità ambientale».

La svolta. In prospettiva c'è – prosegue Todde – anche l'idrogeno che «è una valida alternativa all'uso dei combustibili fossili, pur a fronte dei necessari tempi di mettere in piedi le infrastrutture, mentre il metano non è apparsa una soluzione idonea». Perché? «Perché, in considerazione del fatto che oggi è presente un solo deposito di quel tipo a Oristano, occorrerebbe una rete logistica di trasporto del combustibile per garantirne la disponibilità del metano nel resto della Sardegna».

